

Visco: sui tassi serve più cautela, limitare gli effetti sull'economia

Il governatore all'Abi. Patuelli: lotta all'inflazione prioritaria non solo per le banche centrali

ROMA «Calibrare la durata della stretta monetaria, piuttosto che aumentarne eccessivamente l'ampiezza». Il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ormai vicino al termine del suo mandato, torna ad esprimere qualche preoccupazione sulla gestione dei tassi di interesse da parte della Bce, che dopo aver deciso un aumento di 4 punti nell'ultimo anno, ha già annunciato un nuovo rialzo a luglio. Preoccupazioni confermate ieri davanti all'assemblea dei banchieri italiani e condivise dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che teme effetti recessivi importanti.

Al rialzo dei tassi deciso per contrastare l'inflazione si sommano altre incertezze, dall'impatto della guerra in Ucraina al rallentamento della crescita globale, che potrebbero determinare restrizioni del credito superiori alle attese. Per Visco è dunque «necessaria prudenza al fine di evitare indesiderate ripercussioni sull'attività economica, la stabilità finanziaria, e la stessa stabilità dei prezzi nel medio periodo». La restrizione monetaria è giustificata e da mantenere, secondo il governatore, ma con prudenza e pazienza per valutarne gli effetti e l'efficacia per la riduzione dell'inflazione al target del 2%. Ed «al momento - dice Visco - non ci sono ragioni evidenti per ritenere che questo risultato non possa essere conseguito, a partire dall'autunno, con sufficiente rapidità». «Non comprendo e non condivido» la posizione di chi preferisce «il rischio di essere più, anziché meno, restrittivi», aggiunge il governatore, che tuttavia conferma le prospettive di una crescita moderata del pil nel prossimo triennio («in media l'1%»).

Giorgetti parla di rischi espliciti per la crescita, con segnali di rallentamento già nel secondo trimestre, con un'inflazione che verso fine anno scenderà sotto il 5%. «L'azione della Bce è comprensibile, ma parimenti comprensibile è la

preoccupazione per gli effetti recessivi su un'economia europea ancora sotto stress a causa della pandemia e del conflitto russo-ucraino» sottolinea il ministro nel suo intervento all'Abi, chiedendo alle banche di adoperarsi per limitare l'impatto della stretta.

Oltre all'allungamento della durata dei mutui a tasso variabile per le famiglie, con la riduzione dell'importo delle rate, il ministro auspica che le banche attuino un rapido aumento dei tassi corrisposti sui depositi, e che operino per «limitare l'impatto del rialzo sulle imprese, garantendo risorse stabili a condizioni competitive». Un altro aiuto importante che possono dare le banche all'economia, sottolinea Giorgetti, è aiutare imprese e famiglie assorbendo i crediti fiscali legati al superbonus.

Il settore delle banche oggi beneficia di un contesto positivo, in termini di utili, margini e liquidità, anche proprio grazie al rialzo dei tassi della Bce. E dunque «mi aspetto un rapido avvicinamento tra i margini applicati ai crediti erogati e quelli riconosciuti sui depositi: sarebbe un'azione equa». Lo stesso Visco sottolinea il rischio per le banche, visto che «il modesto rialzo dei tassi sui depositi sta favorendo - sottolinea - una marcata riallocazione del risparmio a favore di attività più remunerative».

Il presidente dell'Associazione Bancaria, Antonio Patuelli, condivide le preoccupazioni sul rincaro dei tassi, sottolinea che l'inflazione non può essere combattuta con la sola politica monetaria, ma ricorda che almeno le banche italiane non hanno mai attuato interessi negativi sui depositi. E lamenta una fiscalità troppo pesante sul settore e un quadro di regole europee troppo rigide, come sostiene lo stesso Giorgetti, al punto da chiedere «risarcimenti» alla Ue per risparmiatori colpiti dalle «risoluzioni» bancarie.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dibattito

01948

● Nel corso dell'assemblea dei banchieri italiani dell'Abi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco hanno fatto il punto sui temi caldi della politica monetaria e del rialzo dei tassi

01948